



COMUNE DI PALERMO

Ufficio Autonomo al Consiglio Comunale

V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Via Marchese Ugo n 60 Palermo tel. 0917409041 - 0917409042

email: quintacommissione@comune.palermo.it

VERBALE N. 43 della seduta del 26 ottobre 2022

Approvato in data 26 /10/20221

ORDINE DEL GIORNO: n. 29 del 30/09/2022

ORARIO DI CONVOCAZIONE: 09.30

CONSIGLIERI PRESENTI	Presente Assente	ORA ENTRATA	ORA USCITA	ORA ENTRATA	ORA USCITA	ORA ENTRATA	ORA USCITA
Alotta Salvatore	Assente	-----	-----				
Miceli Giuseppe	Presente	09.30	12.00				
Chinnici Valentina	Assente	-----	-----				
Puma Natale	Presente	09.30	12.00				
Raja Viviana	Presente	09.30	12.00				

L'anno duemilaventidue, il giorno 26 del mese di ottobre, la V Commissione Consiliare è stata convocata dal Presidente Salvatore Alotta, presso la sede di via Marchese ugo 60, per discutere gli argomenti iscritti all'Odg.

Alle ore 09.30, in prima convocazione, il Vice Presidente Giuseppe Miceli, constatata l'assenza del Presidente Salvatore Alotta, assistito dalla Segretaria Marilena Manduci, predispone l'appello al quale risultano presenti i consiglieri: Viviana Raja e Natale Puma.

Il VicePresidente constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

La Commissione, sebbene ha già espresso parere, preliminarmente alla programmata seduta congiunta con le Commissioni I IV e VII, che si svolgerà in data 27 ottobre p.v. c/o l'Aula Consiliare, prende in discussione la proposta "Regolamento Utilizzo Somme con forme di democrazia partecipata L.R. n. 5/2014 AREG 947616/2018.

Il Vice Presidente Miceli, nel corso del dibattito, avanza proposte di modifica che intende condividere con i colleghi consiglieri, chiama pertanto l'attenzione su diversi punti dell'articolato.

Per maggiore chiarezza e intelleggibilità, gli emendamenti evidenziati che per praticità possono essere definiti come un unico emendamento, in quanto va a costituire in toto tutto l'articolato del regolamento in

oggetto, vengono allegati al verbale e ne fanno parte integrante.


Conclusosi il dibattito, il ^{ve}Presidente invita la segretaria a dare lettura del verbale n. 43 e lo pone in votazione.

Il verbale viene approvato all'unanimità dei presenti.

Alle ore 12.00 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

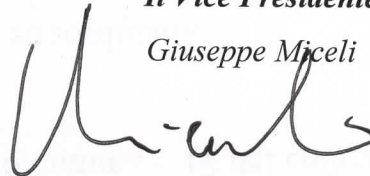
La Segretaria

Marijona Manduci



Il Vice Presidente

Giuseppe Miceli



Testo originale + Emendamenti (i primi 14)	Revisione Completa
<p>Articolo 1 Definizione e finalità</p> <p>1. La democrazia partecipata costituisce uno strumento di democrazia diretta attraverso il quale i cittadini partecipano alle decisioni che riguardano anche l'utilizzo delle risorse dell'Ente in ambiti individuati. La stessa si propone quale strumento innovativo di stimolo e di partecipazione dei cittadini alla vita politica ed amministrativa del proprio territorio, integrando la via della democrazia rappresentativa con quella della democrazia diretta. Rappresenta quindi un'occasione di apprendimento reciproco tra cittadinanza e pubblica amministrazione nella possibilità, da parte dei cittadini, di incidere sulle scelte istituzionali, da parte dell'amministrazione, di comunicare e realizzare in modo trasparente le scelte di governo del territorio. L'intero percorso porta a responsabilizzare i cittadini nell'espressione dei loro bisogni nonché a comprendere le esigenze dell'intera collettività condividendo metodi, finalità e obiettivi comuni. Il presente regolamento disciplina il processo di partecipazione dei cittadini per l'utilizzo delle risorse trasferite dalla Regione Siciliana di cui alla L.R. n. 5/2014.</p> <p>2. Il presente regolamento è adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'Art. 52 del D. Lgs. n. 446 del 15/12/1997, dal D.Lgs. 267/2000 del TUEL, dall'Art. 9 dello Statuto comunale e dalla L.R. 16/1963 dell'O.R.E.L.</p>	<p>Articolo 1 Definizione e finalità</p> <p>1. La democrazia partecipata costituisce uno strumento di democrazia diretta attraverso il quale i cittadini partecipano alle decisioni che riguardano anche l'utilizzo delle risorse dell'Ente in ambiti individuati. La stessa si propone quale strumento innovativo di stimolo e di partecipazione dei cittadini alla vita politica ed amministrativa del proprio territorio, integrando la via della democrazia rappresentativa con quella della democrazia diretta. Rappresenta quindi un'occasione di apprendimento reciproco tra cittadinanza e pubblica amministrazione nella possibilità, da parte dei cittadini, di incidere sulle scelte istituzionali, da parte dell'amministrazione, di comunicare e realizzare in modo trasparente le scelte di governo del territorio. L'intero percorso porta a responsabilizzare i cittadini nell'espressione dei loro bisogni nonché a comprendere le esigenze dell'intera collettività condividendo metodi, finalità e obiettivi comuni. Il presente regolamento disciplina il processo di partecipazione dei cittadini per l'utilizzo delle risorse trasferite dalla Regione Siciliana di cui alla L.R. n. 5/2014.</p> <p>2. Il presente regolamento è adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'Art. 52 del D. Lgs. n. 446 del 15/12/1997, dal D.Lgs. 267/2000 del TUEL, dall'Art. 9 dello Statuto comunale e dalla L.R. 16/1963 dell'O.R.E.L.</p>
<p>Articolo 2 Programmazione e Gruppo di Lavoro</p> <p>1. Annualmente la Giunta Comunale, tenuto conto anche dall'obbligo imposto dell'art. 6 comma 1 dalla L.R. n. 5/2014 e ss.mm.ii, individua con specifica deliberazione massimo tre aree tematiche, tra quelle indicate al successivo art. 7, specificando nella medesima deliberazione l'entità delle risorse da utilizzare</p>	<p>Articolo 2 Gruppo di Lavoro</p> <p><i>(Nota: più avanti c'è un articolo dedicato alle fasi del processo partecipativo. Ritengo che la programmazione sia una delle fasi, anzi è la fase numero uno; pertanto il comma 1 è spostato ed ampliato più avanti in maniera dedicata)</i></p>

<p>per forme di democrazia partecipata previste nel bilancio di previsione.</p> <p>2. L'Assessorato [emendamento 1 IV] competente è responsabile dell'organizzazione e della gestione del processo partecipativo. Lo stesso opera in sinergia con gli Assessorati coinvolti per Area tematica individuata [emendamento 13 VI] con le commissioni consiliari competenti nonché con l'Assessorato al Bilancio [emendamento 2 IV soppressivo].</p>	<p><i>(Nota: testo riorganizzato per evidenziare le competenze degli organi che fanno parte del gruppo di lavoro e per includervi le circoscrizioni)</i></p> <p>1. L'Assessorato competente è responsabile dell'organizzazione e della gestione del processo partecipativo. Lo stesso opera in sinergia <u>con l'Assessorato al Bilancio e, sulla base delle aree tematiche oggetto del processo partecipativo, con gli Assessorati che hanno le relative deleghe, con le commissioni consiliari che trattano le materie di interesse, nonché con le circoscrizioni ove ricadano i progetti.</u></p>
<p>Articolo 3 Suddivisione in aree territoriali</p> <p>Al fine di strutturare un processo di democrazia partecipata che dia voce all'intero territorio con caratteristiche ed esigenze spesso diverse ed in alcuni casi contrastanti si fa riferimento alla suddivisione del territorio in otto Circoscrizioni:</p> <p>Prima Circoscrizione; Seconda Circoscrizione; Terza Circoscrizione; Quarta Circoscrizione; Quinta Circoscrizione; Sesta Circoscrizione; Settima Circoscrizione; Ottava Circoscrizione.</p>	<p><i>(Nota: nel testo originale, a sinistra, vengono elencate le Circoscrizioni ma poi non gli viene assegnata nessuna vera funzione. In questa proposta a destra, invece, rimuoviamo l'articolo che è solo un richiamo alla loro suddivisione (cosa che è nota e stabilita nello statuto) e vi assegniamo delle funzioni effettive: la prima nell'articolo precedente includendole nel GDL e più avanti nell'organizzare gli eventi di consultazione pubblica)</i></p>
<p>Articolo 4 Aventi diritto alla partecipazione</p> <p>Sono coinvolti nel processo di partecipazione tutti i soggetti che siano interessati alle politiche di democrazia partecipata del Comune di Palermo, ovvero:</p> <p>a. Singolarmente tutte le persone fisiche residenti nel territorio comunale che abbiano compiuto almeno il sedicesimo anno di età;</p>	<p>Articolo 3 Aventi diritto alla partecipazione</p> <p>1. <u>Hanno diritto a prendere parte al processo di partecipazione i seguenti soggetti:</u></p> <p>a. Singolarmente tutte le persone fisiche residenti nel territorio comunale che abbiano compiuto almeno il sedicesimo anno di età. <u>I maggiorenni devono godere dei diritti politici;</u></p> <p>b. Collettivamente tutte le forme</p>

b. Collettivamente tutte le forme associative e rappresentative dei cittadini (es. comitati di quartiere, associazioni sportive e culturali no profit, **[emendamento 3 IV] scuole di ogni ordine e grado**, ecc.) che abbiano sede legale od operativa nel territorio comunale;

c. In conformità a quanto previsto dallo Statuto (art. 9 comma 2) partecipano al processo del bilancio partecipativo anche i cittadini non residenti ma che nel Comune esercitino la propria attività prevalente di lavoro e di studio.

associative e rappresentative dei cittadini, **quali, a titolo non esaustivo, comitati di quartiere e associazioni no profit, nonché le scuole di ogni ordine e grado**, che abbiano sede legale od operativa nel territorio comunale;

c. In conformità a quanto previsto dallo Statuto (art. 9 comma 2) partecipano al processo del ~~bilancio~~-partecipativo anche i cittadini non residenti ma che nel Comune esercitino la propria attività prevalente di lavoro e di studio.

2. Tutti i soggetti aventi diritto possono proporre un progetto e intervenire nel processo pubblico di consultazione e discussione;

3. Partecipano alla votazione dei progetti:

a. I soggetti che sono persone fisiche possono partecipare alla votazione;

b. I soggetti di forma collettiva (come da precedente comma 1 punto b) indicando uno e uno solo delegato al voto;

(Nota: nel testo originale l'articolo sulle aree tematiche è messo nel mezzo degli articoli che trattano le fasi, "rompendo" la trattazione organica. In questa proposta, quindi, l'articolo viene anticipato in quanto ha caratteristiche generali)

Articolo 4

Aree Tematiche

1. La consultazione dei cittadini per i fini del presente regolamento avviene in riferimento alle seguenti aree tematiche:
 - a. ambiente ed ecologia;
 - b. decoro urbano e viabilità (comprende aree verdi e recupero edilizio);
 - c. politiche scolastiche e sport;
 - d. politiche sociali e giovanili;
 - e. sviluppo economico ed attività

<p>Articolo 5 Fasi del processo di democrazia partecipata</p> <p>Sono fasi essenziali del processo di democrazia partecipata: l'avviso, la consultazione, la valutazione delle proposte, il documento della partecipazione e la rendicontazione.</p>	<p>produttive; f. attività culturali e turismo; g. sicurezza e protezione civile; h. innovazione e comunicazione;</p> <p>Articolo 5 Fasi del processo di democrazia partecipata</p> <p><i>(Nota: come sopra anticipato, alla lista di fasi abbiamo aggiunto la "Programmazione". Inoltre, abbiamo anticipato la fase di valutazione tecnica degli uffici in quanto non ha tanto senso mandare in dibattito pubblico progetti che potrebbero essere bocciati dagli uffici)</i></p> <p>1. Il processo di democrazia partecipata si articola nelle seguenti fasi consecutive:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Programmazione delle somme e delle aree tematiche; b. Avviso pubblico; c. Valutazione tecnica dei progetti; d. Consultazione, discussione pubblica e votazione dei progetti; e. Pubblicazione della graduatoria e del documento della partecipazione; f. Rendicontazione.
	<p><i>(Nota: Il testo originale della programmazione era l'articolo 2 comma 1. In questa proposta il testo è riorganizzato e si è aggiunto un vincolo temporale – fine febbraio)</i></p> <p>Articolo 6 Programmazione delle somme e delle aree tematiche</p> <p>1. Annualmente, entro il mese di febbraio, la Giunta Comunale, individua con specifica deliberazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Fino a tre aree tematiche, tra quelle indicate all'articolo 4, che saranno oggetto del processo; b. L'entità delle risorse da utilizzare con forme di democrazia partecipata, non inferiore al 2% delle somme destinate a tale scopo dalla Regione Siciliana come da obbligo imposto dall'art. 6 comma 1 dalla L.R. n. 5/2014 e ss.mm.ii.;

Articolo 6
Avviso

L'Amministrazione al fine di avviare le azioni di democrazia partecipata procede tramite apposito avviso pubblico ad individuare:

- a. Il budget, ossia l'importo per il quale si richiede di esprimere una indicazione in ordine alla destinazione delle risorse;
- b. I soggetti coinvolti nel processo di partecipazione (singoli cittadini, associazioni o enti diversi);
- c. La modalità di espressione della preferenza (tavoli tecnici di approfondimento, schede di partecipazione, annunci e/o qualsiasi altra forma di interazione partecipativa di cui alla deliberazione di G.C. n. 25/2015);
- d. il termine entro il quale i soggetti interessati potranno far pervenire il proprio contributo;
- e. Le eventuali aree tematiche o i progetti per i quali i cittadini possono esprimere proposte o preferenze.

Articolo 7
Avviso Pubblico

(Nota: ampliati gli aspetti disciplinati dall'avviso e reso più organico il testo)

1. Entro 30 giorni dalla delibera di cui al precedente articolo, l'Amministrazione dispone un avviso pubblico il quale:
 - a. Indica il budget, ossia la somma complessiva, individuata dalla giunta e destinata al processo;
 - b. Indica le aree tematiche individuate dalla giunta e oggetto del processo;
 - c. Indica le modalità attraverso le quali i soggetti aventi diritto (di cui all'articolo 3), si qualificano per partecipare al processo;
 - d. Indica le modalità attraverso le quali i soggetti possono proporre i progetti;
 - e. Indica i vincoli temporali per la presentazione dei progetti;
 - f. Indica le modalità e le tempistiche con cui verrà effettuata la consultazione e discussione pubblica dei progetti;
 - g. Indica le modalità e le tempistiche con cui i soggetti potranno esprimere il proprio voto di valutazione dei progetti;
2. L'avviso rispetterà i seguenti vincoli:
 - a. Tra la data di pubblicazione dell'avviso e la data ultima di presentazione dei progetti devono intercorrere almeno 15 giorni e non più di 30.
 - b. La fase di consultazione e discussione pubblica non può durare meno di 10 giorni e non più di 30.
 - c. Deve essere indicato che la stima di ciascun progetto presentato non può superare il 40% del budget complessivo.
 - d. Deve essere indicato che il tempo di realizzazione stimato non può essere superiore ai 18 mesi.
 - e. Deve essere indicato che un

<p>L'avviso potrà essere consultabile sul sito internet del Comune di Palermo www.comune.palermo.it [emendamento 4 IV soppressivo] e su ogni altro mezzo ritenuto idoneo.</p>	<p>soggetto può presentare un solo progetto.</p> <p>f. Nella scelta delle tempistiche, deve essere tenuto in conto il termine ultimo del 30 giugno prescritto dalle leggi regionali.</p> <p>3. L'avviso potrà essere consultabile sul sito internet del Comune di Palermo www.comune.palermo.it e su ogni altro mezzo ritenuto idoneo.</p>
<p>Articolo 7 [emendamento 5 IV] Aree tematiche</p> <p>La tipologia di consultazione dei cittadini è individuata [emendamento 6 IV soppressivo] in riferimento all'area tematica scelta tra le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. ambiente ed ecologia; b. decoro urbano e viabilità (comprende aree verdi e recupero edilizio); c. politiche scolastiche e sport; d. politiche sociali e giovanili; e. sviluppo economico ed attività produttive; f. attività culturali e turismo; g. sicurezza e protezione civile; h. innovazione e comunicazione; <p>e alla ricaduta della proposta sul territorio Comunale.</p>	<p><i>(Nota: come sopra detto, l'articolo è stato anticipato come articolo 4)</i></p>
<p>Articolo 8 Valutazione delle proposte</p> <p>1. Le proposte, di cui all'avviso pubblico, saranno analizzate, ai fini della loro idoneità tecnica, dagli Uffici competenti per materia secondo i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Chiarezza del progetto e degli obiettivi; b. Fattibilità tecnica e giuridica degli interventi; c. Compatibilità rispetto agli atti già approvati dal Comune; 	<p>Articolo <u>8</u> Valutazione tecnica dei progetti</p> <p><u>(Nota: ampliato per integrare elementi di trasparenza)</u></p> <p>1. <u>I progetti presentati saranno analizzati</u>, ai fini della loro idoneità tecnica, dagli Uffici competenti per materia secondo i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Chiarezza del progetto e degli obiettivi; b. Fattibilità tecnica e giuridica degli interventi; c. Compatibilità rispetto agli atti già approvati dal Comune;

- d. Stima dei costi;
 - e. Stima dei tempi di realizzazione;
 - f. Caratteristica dell'innovazione;
 - g. Coerenza con le linee e gli obiettivi
- [emendamento 7 IV] programmatici dell'Amministrazione;**
- h. Compatibilità con i settori di intervento e con le risorse finanziarie a disposizione;
- [emendamento 8 IV soppressivo]**

2. L'Amministrazione Comunale indice uno o più momenti partecipativi finalizzati alla presentazione delle proposte valutate tecnicamente idonee e alla votazione delle stesse da parte di tutti i **[emendamento 14 V] soggetti individuati dall'avviso (art.6, punto b)** tramite l'espressione di preferenza per un solo progetto per area tematica o altre modalità ritenute idonee indicate nell'avviso pubblico.

- d. Stima dei costi;
- e. Stima dei tempi di realizzazione;
- f. Caratteristica dell'innovazione;
- g. Coerenza con le linee e gli obiettivi programmatici dell'Amministrazione;
- h. Compatibilità con i settori di intervento e con le risorse finanziarie a disposizione;

2. Al termine dell'analisi, la sintesi della stessa, per ciascun progetto, è pubblicata sul sito del comune e su ogni altro mezzo ritenuto idoneo. Per i progetti esclusi, nelle sintesi vengono addotte anche le relative motivazioni di esclusione.
3. Il soggetto proponente il cui progetto è stato escluso può inoltrare, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'esito di analisi, ricorso avverso l'esclusione, presentandolo alla superiore commissione predisposta dall'assessorato, competente per materia del progetto. La stessa commissione riammette oppure esclude definitivamente entro cinque giorni dalla ricezione del ricorso.

Articolo 9

Consultazione, discussione pubblica e votazione

(Nota: la parte consultiva pubblica viene ampliata per chiarire che serve a favorire un dibattito volto a illustrare i progetti e anche proporre piccole modifiche)

1. **Nella fase di consultazione e discussione, che si svolge nei tempi prescritti dall'articolo 7 comma 2 punto b, i soggetti proponenti e non proponenti, i rappresentanti del gruppo di lavoro e, ove ritenuto necessario, il personale comunale dedicato al procedimento, si incontrano pubblicamente al fine di presentare i progetti, rispondere ai chiarimenti richiesti, valutare eventuali modifiche.**
2. **L'Assessorato competente, sentiti i membri del gruppo di lavoro, indice i momenti fondamentali di incontro di cui al precedente comma 1, nelle forme ritenute opportune.**

	<p>3. Le circoscrizioni, sentito il parere del gruppo di lavoro, e all'interno dei vincoli temporali previsti, possono indire ulteriori occasioni di incontro relativi ai progetti che ricadono nel loro territorio.</p> <p>4. Ove, durante la fase di consultazione e discussione, sia stata ravvisata, da parte di ciascun proponente, la necessità di integrare il progetto con delle modifiche, le stesse vengono inoltrate all'ufficio competente che le accoglie o rigetta con gli stessi criteri di cui all'articolo 8 comma 1.</p> <p>5. Al termine delle attività consultive, i soggetti persona fisica e i delegati dei soggetti collettivi, qualificati al processo partecipativo, esercitano il diritto di voto sui progetti, nelle modalità indicate dall'avviso, potendo esprimere una e una sola preferenza su quelli validi.</p>
<p>Articolo 9 Documento della Partecipazione</p>	<p>Articolo 10 Graduatoria e Documento della Partecipazione</p> <p><i>(Nota: Prima del "documento", va prodotta una graduatoria pubblica e indicato quali progetti vengono finanziati)</i></p> <p>1. L'Amministrazione pubblica sul sito del comune, e su ogni altro mezzo ritenuto idoneo, la graduatoria dei progetti secondo il numero di voti raccolti.</p> <p>2. Vengono ritenuti vincitori tutti i progetti che, nell'ordine di graduatoria, concorrono a saturare, senza superarla, la somma complessiva a budget (di cui all'articolo 7, comma 1, punto a).</p> <p>3. L'eventuale differenza non impegnata del budget può essere redistribuita (anche in deroga all'articolo 7 comma 2 punto c), a discrezione dell'amministrazione, ai vincitori per eventuali migliorie e limitati ampliamenti comunque avallati dagli uffici tecnici con gli stessi criteri di cui all'articolo 8 comma 1.</p>

<p>Le proposte e le osservazioni dei cittadini valutate positivamente vengono raccolte, ordinate e rappresentate in un documento finale denominato "Documento della Partecipazione" che verrà approvato dalla [emendamento 9 IV] Consiglio Comunale.</p> <p>Il "Documento della Partecipazione" sarà consultabile sul sito internet del Comune di Palermo www.comune.palermo.it e [emendamento 10 IV soppressivo] su ogni altro mezzo ritenuto opportuno.</p>	<p>4. I progetti vincitori vengono infine raccolti, ordinati e rappresentati in un documento finale denominato "Documento della Partecipazione" che verrà approvato dalla Consiglio Comunale, entro e non oltre il 15 giugno.</p> <p>5. Il "Documento della Partecipazione" sarà consultabile sul sito internet del Comune di Palermo www.comune.palermo.it e su ogni altro mezzo ritenuto opportuno.</p> <p>6. A valle dell'approvazione del Documento della Partecipazione, l'Amministrazione predispone tutti gli atti necessari per l'attivazione degli iter di realizzazione dei progetti vincitori e di acquisizione delle relative somme di finanziamento previste dalle leggi regionali.</p>
<p>Articolo 10 Rendicontazione</p> <p>Al fine di rendicontare e valutare i risultati ottenuti nonché di discutere eventuali miglioramenti del funzionamento del processo di democrazia partecipata è prevista l'organizzazione di [emendamento 11 IV] un'assemblea pubblica per ogni circoscrizione.</p>	<p>Articolo 11 Rendicontazione</p> <p>1. Al fine di rendicontare e valutare i risultati ottenuti nonché di discutere eventuali miglioramenti del funzionamento del processo di democrazia partecipata è prevista l'organizzazione di un'assemblea pubblica per ogni circoscrizione.</p>
<p>Articolo 11 Trasparenza</p> <p>Il Comune garantisce puntuale e aggiornata informazione [emendamento 12 IV] sul sito internet del comune di Palermo sulle varie fasi del processo di democrazia partecipata e sullo stato di attuazione delle proposte selezionate [emendamento 15] l'assessore di competenza relazione annualmente al Consiglio Comunale sia l'attività programmatica che quella svolta.</p>	<p>Articolo 12 Trasparenza</p> <p><i>(Nota: sistemata la punteggiatura per chiarezza espositiva)</i></p> <p>1. Il Comune garantisce puntuale e aggiornata informazione sul sito internet del comune di Palermo sulle varie fasi del processo di democrazia partecipata e sullo stato di attuazione dei progetti vincitori.</p> <p>2. <u>L'Assessore di competenza relaziona annualmente al Consiglio Comunale sia l'attività programmatica che quella svolta.</u></p>
<p>Articolo 12</p>	<p>Articolo 13</p>

Revisione del regolamento 1. Le procedure descritte nel presente regolamento hanno natura sperimentale. Il termine sperimentale è usato per sottolineare il carattere "laboratoriale", quindi di continua evoluzione, del percorso partecipativo. 2. Il presente regolamento entra in vigore alla data di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.	Validità del regolamento <i>(Nota: rimossa la nota di colore del comma 1, non ha alcuna validità funzionale)</i> 1. Il presente regolamento entra in vigore alla data di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.
--	---